

Servizio portierato Unipd: meglio tardi che mai

Lo scorso anno nei comunicati di [maggio](#) e di [ottobre](#) vi avevamo informato delle **gravi condizioni dei lavoratori** in servizio presso l'azienda esterna che svolge il **servizio di portierato** presso parecchie strutture del nostro Ateneo. Nei nostri comunicati avevamo evidenziato le disastrose condizioni di lavoro e la paga oraria, da fame, pari a euro 4,85.

Avevamo denunciato che simili **condizioni di lavoro sono indegne** per una istituzione come il nostro Ateneo.

Bene abbiamo appreso con gioia che nella [delibera del CdA n. 276](#) del 22-10-19 pag. 3 compare per la prima volta il **principio di equità** in particolare *“il principio di un retribuzione comparabile fra i lavoratori assunti da differenti ditte calcolata secondo criteri di equità, si propone che il futuro costo del servizio oggetto della gara sia calcolato tenendo conto di un costo orario determinato in base alle tabelle ministeriali di settore per il “CCNL per personale dipendente da Imprese esercenti Servizi di Pulizia e Servizi Integrati/Multiservizi”*. Inoltre anche nel relativo [capitolato d'appalto](#) compaiono negli art. 8 Obblighi derivanti dal rapporto di lavoro, commi 2 e 3 e art. 9 **Clausola sociale**, pag. 8, **elementi di garanzia e principi di tutela dei futuri lavoratori** impegnati in quel lavoro. Questo significa, come avevamo affermato, che se vuole l'Ateneo può porre rimedio alle condizioni di vero e proprio sfruttamento dei lavoratori.

Certo passare da **4,85 a circa 7,39 euro/ora** non è un grande passo in avanti ma sicuramente eleva il salario dei futuri addetti al portierato a livelli un pochino dignitosi.

Pur riconoscendo lo sforzo di riparare alle precedenti condizioni, restiamo fortemente **contrari all'appalto esterno** di un servizio così importante, che ricordiamo è la prima interfaccia della struttura con studenti, docenti e pubblico in generale. Vorremmo si andasse oltre, auspichiamo perciò la **stabilizzazione di questi lavoratori**, la loro formazione e la loro valorizzazione come accade per il resto del PTA in servizio.

Rileviamo, altresì, che la richiesta del possesso della patente Ecdl di informatica ed un livello di conoscenza dell'inglese B1/B2, altro non è che un ulteriore giogo cui sottoporre gli aspiranti lavoratori a fronte di una paga da fame: **ottenere il massimo sfruttamento al costo minimo**.

Infine evidenziamo e sottolineiamo: **senza la nostra denuncia**, probabilmente, non si sarebbe giunti ad avere piena consapevolezza della condizione di questi lavoratori; non si sarebbe giunti alla parziale soluzione adottata.

Il nostro sindacato **continuerà a vigilare e controllare la piena applicazione di quanto deliberato**.

Se vuoi correre veloce vai da solo, se vuoi andare lontano devi farlo insieme

Padova 19 febbraio 2020

FGU **Gilda** Unipd